

# Valeria pronta per la finale

Lo spettacolo Venerdì in diretta su RaiUno a Tale e quale show

## L'APPUNTAMENTO

NICOLETTA FINI

— Nella passata edizione il televoto è stato importante per lei, perché le ha permesso di arrivare prima tra le donne. E anche per venerdì prossimo c'è grande entusiasmo tra i suoi sostenitori.

Valeria Altobelli, artista sordana, 34 anni, è pronta a regalare ancora tante emozioni. Il suo sogno è di comunicarle e di farlo attraverso il linguaggio universale della musica. L'obiettivo dell'attrice, presentatrice, modella, cantante, moglie del canottiere olimpionico di Sabaudia Simone Venier con cui ha avuto Gieele, è proprio questo: emozionare. Dopo il successo dello scorso anno è tornata ad essere tra i protagonisti del programma "Tale e quale show - il

torneo".

Venerdì prossimo avrà luogo l'attesa finale in diretta su RaiUno. Chi tifa Valeria potrà chiamare il numero 894.001 da telefono fisso o inviare un sms al telefono 475.475.0 con il codice dell'Altobelli che sarà indicato in diretta Carlo Conti, a partire dalle 21 circa.

«"Tale e quale" è un torneo bellissimo - ha detto Valeria -, una macchina perfetta. È meraviglioso calarsi nelle emozioni, nella sfera non solo canora, attoriale, ma soprattutto emotiva e personale del personaggio che andiamo a rappresentare. E poi c'è la musica. Altro merito, è un programma che raccoglie tutta la mia famiglia, da mio figlio che ha solo 6 anni a mia nonna che ne ha 80, uno show per tutti e senza alcun tipo di volgarità».

Alle persone che intendono sostenerla e a quante l'hanno

fatto fino ad oggi, rivolge un ringraziamento dal più profondo del cuore.

«Grazie soprattutto ai miei conterranei ma anche alle persone di tutta Italia che mi scrivono, che rimangono peggio di me per un giudizio non positivo o magari gioiscono per quello positivo. Sono benedetta dal loro amore e dal loro affetto, e quindi dico a tutti di sostenermi fino alla fine, anche perché il 23 novembre ci sarà il televoto. Nel mio caso lo scorso anno è stato importante, perché mi ha permesso di arrivare prima tra le donne. E tutto ciò è fantastico, ti rendi conto di quanto bene arrivi. Io faccio questo lavoro proprio per conoscere più persone possibile. La gente è lo spettacolo più bello del mondo». Venerdì, quindi, la diretta su RaiUno e la possibilità di sostenere al televoto l'artista Valeria Altobelli. ●

Sarà possibile votare per l'artista sordana telefonando o con sms



L'artista Valeria Altobelli tra i protagonisti di Tale e quale show

# Luigi Menichelli, il custode delle foglie

La Mostra L'artista pontino non si arrende alla loro perdita e crea opere di giardini incantati

## ROMA / MINIMALARCH

FRANCESCA DEL GRANDE

— *"Les feuilles mortes se ramassent à la pelle... et le vent du nord les emporte, dans la nuit froide de l'oubli"*, scriveva Jacques Prévert in una delle sue poesie più famose, con la malinconica consapevolezza del triste simbolo rappresentato dallo strato che l'autunno depone sulla terra. Con ben altro spirito il "Custode delle foglie" innalza loro la sua elegia, che le strappa alla fine mentre si eleva un grido di dolore a denunciare un'aberrazione dei sensi e della mente: il mondo uccide la natura, indifferente ad essa e a molti altri valori.

La sensibilità di Luigi Menichelli arriva dritta al cuore, barlume di luce che rischiara la ricerca umana di un'infinita estensione del tempo, quella speranza innata di una eternità che dopo le stagioni di qualsiasi esistenza ritrova un nuovo vigore. Si è aperta a Roma, negli spazi del minimARCH di Simona Ruggeri & Federico Celletti (in via Simone de Saint Bon 26), in collaborazione con Romberg Arte Contemporanea, la mostra dell'artista pontino ormai trasferitosi nella Capitale dove ha a lungo lavorato in Rai.

L'evento riguarda dieci opere inedite e altre note (sculture raccolte in teche di plexiglas) in cui sono collocate foglie, frutta e ritrovamenti vegetali che Luigi ha raccolto nel suo girovagare. È uno dei segni distintivi della sua Arte, mai uguale a se stessa nello scorrere degli anni. Basta osservare gli ultimi lavori, in cui la poetica dell'autore esplose con i suoi interrogativi e i suoi aneliti.

Impegnato in un percorso artistico che gli ha dato fama a ammirazione, da tempo Menichelli



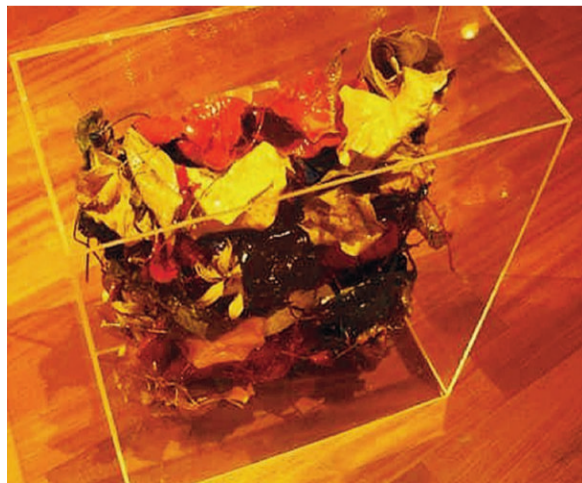
Il pittore e scultore Luigi Menichelli e alcune sue sculture. Le opere esposte in questi giorni a Roma

accanto alla pittura ama comporre queste sculture. Giardini incantati contro le offese del disfacimento. Folgorato dalla bellezza dei boschi del New England nel 1990, ha sentito l'esigenza di difendere dalla distruzione ogni espressione di quanto generato dalla Madre Terra. Esprime il suo indiscutibile talento artistico oltre che disegnando e dipingendo, lasciando alla policromia delle foglie la possibilità di farsi ancora ascoltare, fortificate e lucidate in un'eterogeneità croma-

tica davvero straordinaria.

Glielo permette un procedimento/processo di sua invenzione che mantiene l'organicità delle testimonianze naturali, rinvigorite dal trattamento di preservazione. Ha ragione Simonetta Milazzo, curatrice della Mostra, quando scrive che ogni composizione di Menichelli si può definire un evento plastico figurativo, e che le sue opere-ambiente sono icone. Così è anche nell'atelier dell'artista, dove la fragilità della natura (e nel cuore di chi guarda

anche quella umana) riprende vita, ancora di più oggi che Luigi abbatte la staticità dell'opera per dare linfa a "corpi in risonanza, foglie compenstrate tra i cui vuoti, negli incastri, vibra lo spazio". La trasparenza di una teca abbatte i confini ma è anche scrigno per una "intimità" preziosa dove l'eterno abbraccia il passato, il presente e il futuro, è testimonianza e insieme memoria. Foglie cadute, che l'amore di un custode manipola utilizzando la resina ma senza alterarne l'identità. Foglie sculture per un dialogo silenzioso carico di emozioni. La policromia degli elementi assemblati in toni ora delicati ora intensi e vivaci, il gioco della luce e delle ombre, gli smalti a riflettere la vitalità, sono la prova di un impegno riuscito. Perché se è vero che *"le foglie morte cadono a mucchi come i ricordi, e i rimpianti"*, il respiro dell'Arte può ancora salvarle e salvarci. "L'uomo è minacciato - dice Menichelli -, la natura lo è. Questa vegetazione è fragile, ma ce la faremo, Tutti insieme". (*"Il custode delle foglie"* rimarrà esposta sino al 12 gennaio. Info: 339/ 4790794 - 339/7263497). ●



Lavori inediti e altri già noti riflettono un bisogno disperato di natura

